

**IL CASO.** Per oltre 20 mila lavoratori soldi disponibili fino a ottobre. Iacolino: «Bisogna valorizzare questi lavoratori»

## Precari degli enti locali, è allarme sugli stipendi

### PALERMO

●●● Attualmente il «Fondo unico per il precariato» garantisce gli stipendi dei lavoratori precari fino al 31 ottobre, per arrivare alla fine dell'anno occorrerebbero altri 16 milioni e 462 mila euro. Per il biennio 2013-2014, invece, servono almeno 600 milioni di euro. I dati sono emersi durante un incontro tra il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Francesco Cascio, l'assessore al Lavoro, Giuseppe Spampinato, l'europarlamentare siciliano, Salvatore Iacolino, e una delegazione dei sindaci dei comuni che rischiano di essere sanzionati per avere violato il tetto del 50% di spese, previsto dal Patto di stabilità. Presente all'incontro anche il direttore generale dell'assessorato al Lavoro, Anna Rosa Corsello, che ha spiegato che «il Ministero del Lavoro quest'anno ha istituito per i cassa integrati siciliani un fondo da 20 milioni di euro. Già a maggio, a causa del fallimento di diverse imprese, eravamo arrivati a 75 milioni di euro». L'aumento di capitale «potrebbe realizzarsi nelle prossime settimane con una variazione del bilancio interno attraverso

una delibera di giunta - ha spiegato il presidente Cascio - In ogni caso, occorre derogare il patto di stabilità prorogando la scadenza del 31 dicembre, in modo da poter procedere con le stabilizzazioni. Sono ormai 15 anni che non si fanno concorsi e non si rinnova l'organico amministrativo». «Confidiamo - ha affermato Iacolino - in uno scatto d'orgoglio del governo regionale che sappia definire un organico

piano di stabilizzazione, che valorizzi il personale contrattista e quello proveniente dal bacino Asu, anche attraverso un costante negoziato con il governo nazionale». Anche perchè, ha aggiunto il direttore Corsello «se per gli altri lavoratori non contrattualizzati la scadenza è fissata al 31 dicembre, per i 5800 lavoratori socialmente utili dell'Asu non ci sarà più copertura già dal 31 ottobre».



**L'europarlamentare Salvatore Iacolino**